

17 giugno 2010

I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali Anno 2008

L'Istat presenta i risultati delle elaborazioni sui flussi finanziari dei bilanci consuntivi delle Amministrazioni provinciali per l'esercizio 2008 effettuate sui dati di base forniti dal Ministero dell'Interno.

I dati definitivi riguardano 103 province, quelli relativi alla provincia dell'Aquila sono stimati. Non sono comprese le Province autonome di Trento e Bolzano, i cui flussi finanziari sono oggetto della rilevazione sui bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province Autonome, mentre nella Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste le funzioni, altrove svolte dalle Amministrazioni provinciali, sono di competenza dell'Amministrazione regionale.

Conto delle entrate secondo la classificazione economica

Nel 2008 l'ammontare complessivo degli accertamenti, al netto delle partite di giro, risulta pari a 13.892 milioni di euro, di poco superiore all'esercizio precedente (+0,2 per cento) (Tabella 1). Il risultato è la sintesi di una consistente riduzione delle entrate in conto capitale, compensata dalla crescita delle entrate correnti e di quelle per accensione di prestiti¹. Nel dettaglio, la crescita delle entrate correnti (+2,4 per cento rispetto al 2007, da 9.897 a 10.131 milioni di euro), è da attribuire all'aumento delle entrate extra-tributarie, (+16,5 per cento) e dei contributi e trasferimenti (+3,5 per cento) e alla contestuale riduzione delle entrate tributarie (-0,5 per cento).

Le entrate in conto capitale accertate si riducono, rispetto al 2007, dell'11,8 per cento, da 3.260 milioni di euro a 2.876 milioni, risentendo della flessione registrata per le riscossioni di crediti (-43,3 per cento) e le alienazioni di immobili (-5,9 per cento), e della crescita delle accensioni di nuovi prestiti (+26,3 per cento), mentre i trasferimenti restano sostanzialmente stabili (-0,1 per cento).

La composizione delle entrate relative alla gestione finanziaria 2008 risulta modificata rispetto all'anno precedente. Cresce il peso delle entrate correnti (da 71,4 a 72,9 per cento) e di quelle derivanti dall'accensione di prestiti (da 5,1 a 6,4 per cento), mentre si contrae l'incidenza delle entrate in conto capitale (dal 23,5 al 20,7 per cento).

Dai dati relativi alla gestione di cassa si osserva che il totale delle riscossioni scende del 2,3 per cento rispetto al 2007, passando da 13.870 a 13.548 milioni di euro. Le entrate correnti diminuiscono del

¹ Per effetto dell'arrotondamento dei valori al milione di euro, la somma degli addendi può non coincidere con i totali indicati nelle tavole. Si precisa, inoltre, che le variazioni percentuali e gli altri indicatori contenuti nelle tavole sono stati calcolati sui dati assoluti non arrotondati.

Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
Tel. +39 06 4673.2243-44
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sulle istituzioni
pubbliche e private
Via Tuscolana, 1778 - 00173 Roma
Roberta Di Stefano
Tel. +39 06 4673.6402

 Istat

5,2 per cento, a differenza delle entrate in conto capitale che crescono dell'11,3; le entrate derivanti dall'accensione di prestiti registrano, diversamente da quanto rilevato per la competenza, una sensibile flessione (-9,0 per cento).

Le riscossioni di **entrate correnti** passano da 10.195 a 9.663 milioni di euro. In particolare, le riscossioni di entrate extra-tributarie registrano una crescita (+8,8 per cento), mentre presentano variazioni negative quelle derivanti da contributi e trasferimenti (-10,9 per cento) e da entrate tributarie (-1,8 per cento). All'interno delle riscossioni in **conto capitale**, che passano da 2.668 a 2.969 milioni di euro, aumentano i trasferimenti (+28,2 per cento), mentre diminuiscono sia le alienazioni di beni patrimoniali (-49,7 per cento) sia le riscossioni dei crediti (-2,3 per cento).

La **capacità di riscossione**, misurata dal rapporto tra le riscossioni di competenza e gli accertamenti, scende di 0,2 punti percentuali rispetto al 2007 (da 67,3 a 67,1 per cento). In particolare, l'indicatore risulta stabile rispetto all'anno precedente per le entrate correnti (80,1 per cento in entrambi gli anni), mentre presenta variazioni negative di 3,5 punti percentuali per le entrate derivanti dall'accensione di prestiti (da 35,0 a 31,5 per cento) e di 3,2 punti percentuali per le entrate in conto capitale (da 35,5 a 32,3 per cento).

Rispetto al 2007, diminuisce il peso delle entrate tributarie (Tabella 2) in tutte le ripartizioni geografiche con l'eccezione del Mezzogiorno, dove resta invariato; aumenta nel Nord-est e al Centro quello dei contributi e trasferimenti, mentre cresce in tutte le ripartizioni il peso delle entrate extra-tributarie.

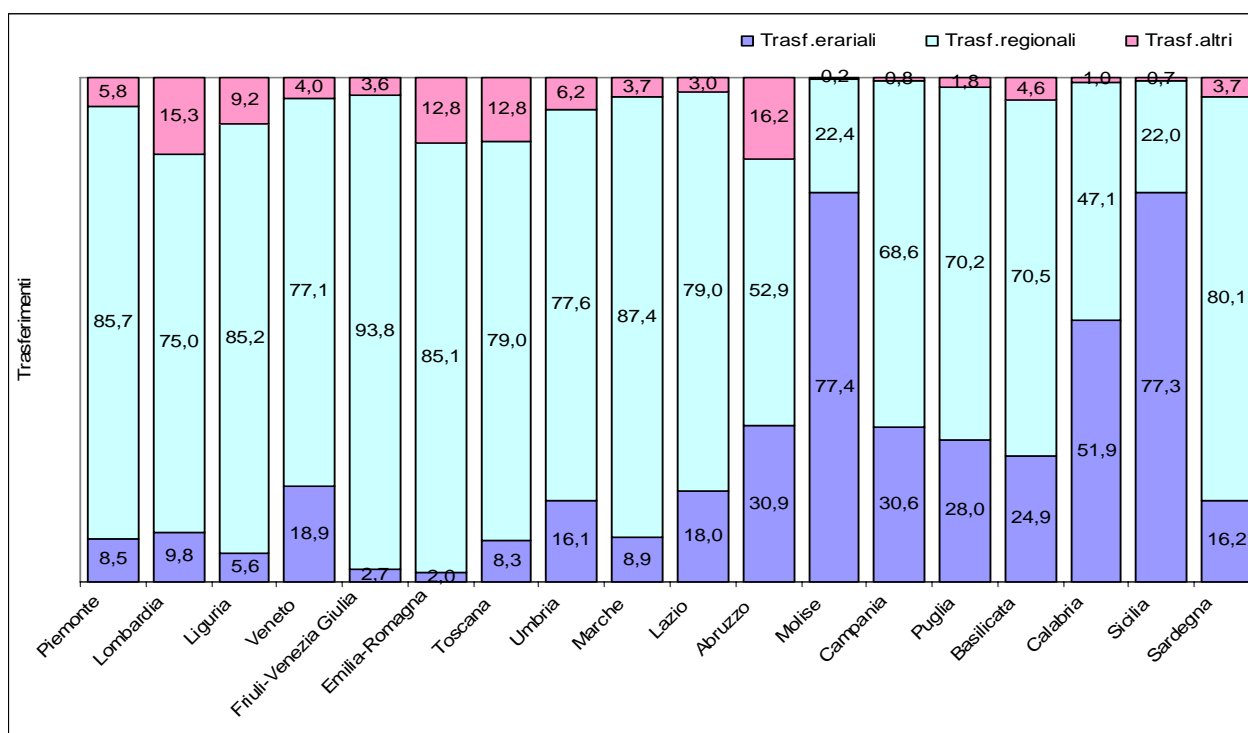
Analizzando, invece, il peso che le singole voci delle entrate correnti assumono nel dettaglio ripartizionale rispetto alla media nazionale (seconda parte della Tabella 2), si osserva che sul totale delle entrate tributarie si riduce l'apporto delle province del Nord-est; per i contributi e i trasferimenti aumenta il peso relativo delle province del Nord-est e del Centro e diminuisce quello del Nord-ovest e del Mezzogiorno; sulle entrate extra-tributarie nazionali cresce, rispetto all'esercizio precedente, il peso delle amministrazioni del Nord-est e si contrae quello delle province localizzate nelle altre ripartizioni.

Le entrate correnti complessive ammontano a 10.131,45 milioni di euro a livello nazionale e quelle pro-capite si attestano su 172,01 euro (+2,79 euro rispetto all'esercizio precedente) (Tabella 3). Il valore delle entrate correnti pro-capite assume il livello più elevato nelle province della Basilicata (297,98 euro); seguono le province del Friuli-Venezia Giulia (255,56 euro) e quelle della Calabria (238,76 euro). In coda a questa graduatoria si posizionano le amministrazioni provinciali di Sicilia, Puglia e Lazio con, rispettivamente, 121,14, 139,89 e 141,39 euro.

Le entrate tributarie presentano il valore pro-capite più alto nelle amministrazioni provinciali dell'Umbria (102,08 euro), quelle extra-tributarie nelle amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia (34,83 euro), i contributi e trasferimenti nelle province della Basilicata (216,96 euro). I valori pro-capite più bassi delle entrate tributarie si registrano nelle province del Friuli-Venezia Giulia (44,60 euro), di contributi e trasferimenti in quelle del Lazio (40,83 euro) e di entrate extra-tributarie nelle province siciliane (4,70 euro).

Analizzando la composizione percentuale dei trasferimenti totali, correnti e in conto capitale secondo la fonte di provenienza (Grafico 1) emerge che le amministrazioni provinciali di Friuli-Venezia Giulia, Marche e Piemonte sono quelle che presentano valori percentuali più elevati per i trasferimenti regionali, mentre per i trasferimenti erariali in testa alla graduatoria si ritrovano quelle di Molise, Sicilia e Calabria.

Grafico 1 - Trasferimenti totali delle Amministrazioni provinciali per regione e fonte di provenienza.
(Accertamenti) Anno 2008 (composizione percentuale)



Conto delle spese secondo la classificazione economica

Gli impegni totali di spesa assunti nell'esercizio 2008 dalle Amministrazioni provinciali ammontano a 14.399 milioni di euro (+2,4 per cento rispetto all'anno precedente) (Tabella 4). Gli impegni per le spese correnti crescono, rispetto all'esercizio precedente, del 3,2 per cento, passando da 8.819 a 9.099 milioni di euro, quelli per le spese in conto capitale dell'1,3 per cento, da 4.576 a 4.635 milioni di euro. In calo risultano gli impegni di spesa per rimborso di prestiti (da 669 a 665 milioni di euro, -0,6 per cento).

Alla crescita degli **impegni di parte corrente** hanno contribuito, in diversa misura, tutte le voci economiche, ad eccezione dei trasferimenti, in flessione del 2,1 per cento rispetto all'esercizio precedente. Gli interessi passivi risultano in aumento del 7,3 per cento, le spese per l'acquisto di beni e servizi del 5,0 per cento e le spese per il personale dell'1,8 per cento.

Gli **impegni in conto capitale** aumentano dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente; tale risultato deriva dalle variazioni positive delle spese per gli investimenti in opere (+21,4 per cento) e di quelle per le partecipazioni ed i conferimenti (+7,5 per cento), e dalla flessione delle voci di spesa riguardanti la concessione di crediti (-43,9 per cento), i trasferimenti (-19,0 per cento) e le spese per l'acquisto di mobili e attrezzature (-2,0 per cento).

La composizione degli impegni di spesa a livello nazionale, pressoché invariata rispetto all'anno precedente, vede le spese correnti incidere per il 63,2 per cento sulle spese totali (+ 0,5 punti percentuali rispetto al 2007), quelle in conto capitale per il 32,2 per cento (-0,3 punti percentuali) e le spese per rimborso di prestiti per il 4,6 per cento.

Per quanto attiene la gestione di cassa, il valore totale dei pagamenti si attesta su 13.541 milioni di euro (+2,4 per cento), quello dei pagamenti correnti è pari a 9.036 milioni di euro (+8,0 per cento), il valore delle spese in conto capitale a 3.836 milioni di euro (-8,7 per cento), i rimborsi di prestiti a 669 milioni di euro (+1,5 per cento).

La **capacità di spesa**, misurata dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni, è complessivamente stabile e pari al 53,1 per cento. Tale indicatore cresce di 2,7 punti percentuali, rispetto al 2007, per le spese correnti (dal 65,0 al 67,7 per cento), diminuisce di 6,0 punti percentuali per quelle in conto capitale (da 24,0 a 18,0 per cento) e aumenta di 3,0 punti percentuali per le spese per rimborso di prestiti (da 95,8 a 98,8 per cento). Nel 2008 diminuisce l'incidenza della spesa per il personale e quella delle altre spese correnti (-0,4 punti percentuali in entrambi i casi), mentre aumenta quella delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+0,8 punti percentuali). Per quanto riguarda le altre spese correnti, il loro peso percentuale aumenta nelle province appartenenti alle ripartizioni del Nord-est e del Centro, mentre scende in quelle del Nord-ovest e del Mezzogiorno.

Il **valore pro-capite delle spese correnti**, pari a 154,49 euro a livello nazionale (Tabella 6), raggiunge i livelli più elevati nelle province della Basilicata (282,07 euro, +32,16 euro) e in quelle di Friuli-Venezia Giulia (234,80 euro, +30,61 euro) e Umbria (226,18 euro, +31,44 euro); i livelli più bassi si riscontrano invece nelle province di Sicilia (118,50 euro, +0,31 euro), Puglia (124,75 euro, +11,83 euro) e Veneto (126,32 euro, +8,65 rispetto all'esercizio precedente).

Passando alle singole voci di spesa, per le spese di personale e per l'acquisto di beni e servizi il valore pro-capite più alto si rileva nelle province della Basilicata, per le altre spese correnti nelle province dell'Umbria. All'opposto per le spese di personale il valore più basso si registra nelle province del Veneto, per l'acquisto di beni e servizi nelle province della Sicilia, per le altre spese correnti nelle province della Campania.

Conto delle spese secondo la classificazione funzionale

Nel 2008, le spese finali, che passano da 13.395 a 13.734 milioni di euro, mantengono a livello nazionale una struttura sostanzialmente analoga del 2007.

Cresce il peso delle spese per l'istruzione pubblica (+1,6 punti percentuali), per i trasporti (+0,9 punti percentuali), per la gestione del territorio (+0,2 punti percentuali); risulta invece invariato quello delle spese per la cultura e i beni culturali, per turismo, sport e tempo libero e per il settore sociale; in diminuzione il peso delle spese sostenute per l'amministrazione, gestione e controllo (-2,1 punti percentuali), delle spese destinate alla tutela ambientale (-0,4 punti percentuali) e di quelle impegnate per lo sviluppo economico (-0,3 punti percentuali).

In tutte le ripartizioni (ad eccezione delle province del Mezzogiorno dove le spese per la gestione del territorio superano quelle per l'amministrazione, la gestione e il controllo) le spese per la funzione amministrazione, gestione e controllo, quelle per la gestione del territorio e quelle per l'istruzione pubblica rappresentano le voci di spesa preponderanti, sottolineando così la natura delle funzioni assegnate dal legislatore alle amministrazioni provinciali. Rispetto all'ammontare della spesa nazionale di ciascuna funzione, il Mezzogiorno presenta il peso maggiore in tutte le funzioni indicate.

Indicatori economico-strutturali

Per valutare i risultati delle gestioni economico-finanziarie delle Amministrazioni provinciali vengono elaborati alcuni indicatori economico-strutturali, disaggregati per ripartizione geografica e regione (Tabella 9). Il **grado di autonomia impositiva**, che misura il peso delle entrate tributarie sulle entrate correnti, scende a livello nazionale dal 49,9 al 48,5 per cento. Rispetto al 2007 l'indicatore diminuisce in misura maggiore nel Nord-est (-5,4 punti percentuali) rispetto al Centro (-1,5 punti percentuali) ed al Nord-ovest (-0,8 punti percentuali); resta invariato solo nelle province del Mezzogiorno.

Nel Lazio, dove le amministrazioni provinciali presentano il grado più elevato di autonomia impositiva, il livello dell'indicatore è pari al 65,7 per cento (+1,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente); seguono la Lombardia e l'Emilia-Romagna con, rispettivamente, 58,7 per cento (+2,3 punti percentuali) e 55,8 per cento (-5,1 punti percentuali). Il Friuli-Venezia Giulia con il 17,5 per cento (-2,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente), la Basilicata con il 23,7 per cento (-2,4 punti percentuali) e la

Calabria con il 29,8 per cento (-0,8 punti percentuali) si confermano come le regioni le cui amministrazioni provinciali presentano i valori più bassi di questo indicatore.

Anche il **grado di autonomia finanziaria**, calcolato come rapporto tra la somma delle entrate tributarie ed extra-tributarie e le entrate correnti, risulta in diminuzione a livello nazionale (-0,5 punti percentuali), da 56,8 a 56,3 per cento. L'indicatore scende nel Nord-est (-2,8 punti percentuali) e nel Centro (-1,2 punti percentuali), cresce nelle province del Mezzogiorno (+0,5 punti percentuali), mentre resta invariato nelle province del Nord-ovest. A livello regionale l'indicatore è più elevato nelle province della Lombardia (71,4 per cento, in crescita di 3,7 punti percentuali rispetto al 2007), del Lazio (71,1 per cento con un aumento di 1,6 punti percentuali) e dell'Emilia-Romagna (65,4 per cento con una riduzione di 2,5 punti percentuali). Come nel caso del grado di autonomia impositiva sono le amministrazioni provinciali della Basilicata (27,2 per cento; +2,2 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente), quelle del Friuli-Venezia Giulia (31,1 per cento; +2,4 punti percentuali) e della Calabria (36,6 per cento, stabile rispetto all'esercizio precedente) a presentare i livelli più bassi del grado di autonomia finanziaria.

Il **grado di dipendenza erariale** misura la quota di entrate correnti costituita dai trasferimenti ricevuti direttamente dallo Stato. Nel 2008 l'indicatore risulta in calo a livello nazionale (-0,5 punti percentuali) da 10,3 a 9,8 per cento. In tutte le ripartizioni geografiche si registrano variazioni negative rispetto all'anno precedente, ad eccezione del Nord-est, dove aumenta di 1,1 punti percentuali. Le province delle ripartizioni settentrionale e centrale presentano valori tendenzialmente analoghi a quelli dell'esercizio precedente, con le uniche eccezioni delle province del Veneto (+2,7 punti percentuali) e dell'Umbria (+1,1 punti percentuali) che registrano la crescita più elevata e del Lazio che presenta la diminuzione maggiore (-3,3 punti percentuali). Nel Mezzogiorno, si segnala la variazione negativa delle province della Puglia (-2,3 punti percentuali) e di quelle della Calabria (-1,7 punti percentuali). Il livello più elevato del grado di dipendenza erariale (46,3 per cento) è quello delle province del Molise, il più basso (0,7 per cento) dell'Emilia-Romagna. E' da sottolineare che il complemento a 100 della somma degli indicatori relativi all'autonomia finanziaria e alla dipendenza erariale misura il peso dei trasferimenti correnti provenienti da fonti diverse da quella statale. Anche per l'esercizio 2008 la quasi totalità di questo aggregato è costituita da trasferimenti dalle Regioni, finalizzati soprattutto al finanziamento di funzioni delegate.

Il **grado di dipendenza regionale**, calcolato come rapporto tra i trasferimenti dalla Regione per funzioni proprie o delegate e il totale delle entrate correnti, supera a livello nazionale di 22,2 punti percentuali l'indicatore riferito ai trasferimenti erariali. Il suo valore risulta, in alcuni casi, molto elevato, come ad esempio nel Friuli-Venezia Giulia (67,2 per cento) per effetto di norme che enfatizzano l'autonomia finanziaria di questa Regione a statuto speciale. Tra le altre amministrazioni provinciali solo in quelle della Basilicata, della Sardegna, della Calabria e del Piemonte il grado di dipendenza regionale supera quello dell'autonomia impositiva.

Il **grado di rigidità strutturale** delle amministrazioni provinciali, che passa dal 30,1 al 29,8 per cento tra il 2007 e 2008, presenta una distribuzione regionale più omogenea intorno alla media nazionale, da imputare alla struttura dell'indicatore, costituito dalla quota di entrate correnti assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso di prestiti, difficilmente modificabile nel breve periodo.

L'**incidenza delle spese di personale**, calcolata come il peso delle spese per il personale sul totale delle entrate correnti, raggiunge a livello nazionale un valore di 23,2 per cento, inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto a quello calcolato per il 2007. Le amministrazioni provinciali che registrano le flessioni più significative sono quelle della Basilicata (-3,3 punti percentuali), della Liguria (-2,0 punti percentuali) e della Puglia (-1,5 punti percentuali). Le amministrazioni provinciali dell'Abruzzo (+2,9 punti percentuali), del Friuli-Venezia Giulia e della Sicilia (+1,9 punti percentuali), del Molise (+1,4 punti percentuali), del Lazio e della Campania (+1,0 punti percentuali) e della Lombardia (+0,7 punti percentuali) presentano variazioni positive rispetto all'anno precedente. Tutte le ripartizioni geografiche confermano la tendenza alla diminuzione rilevata a livello nazionale, eccetto quella del Mezzogiorno che cresce di 0,2 punti percentuali. Nel Nord-est viene registrata la flessione maggiore (-0,6 punti percentuali).

Tabella 1 - Accertamenti, riscossioni (in milioni di euro) e capacità di riscossione (in percentuale) delle Amministrazioni provinciali per voce. Anni 2007 e 2008

VOCI	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITA' DI RISCOSSIONE (b)	
	2007	2008	Var. %	Comp. %	2007	2008	Var. %	Comp. %	2007	2008
Entrate correnti	9.897	10.131	2,4	72,9	10.195	9.663	-5,2	71,3	80,1	80,1
Entrate tributarie	4.941	4.914	-0,5	35,4	4.976	4.887	-1,8	36,1	94,4	93,8
Entrate da contributi e trasferimenti	4.275	4.424	3,5	31,8	4.581	4.080	-10,9	30,1	64,7	66,4
Entrate extra-tributarie	681	793	16,5	5,7	639	695	8,8	5,1	73,2	70,9
Entrate in conto capitale	3.260	2.876	-11,8	20,7	2.668	2.969	11,3	21,9	35,5	32,3
Alienazione di beni patrimoniali	87	82	-5,9	0,6	290	146	-49,7	1,1	58,8	85,9
Trasferimenti in conto capitale	2.301	2.300	-0,1	16,6	1.639	2.101	28,2	15,5	27,0	21,1
Riscossioni di crediti	872	494	-43,3	3,6	739	722	-2,3	5,3	55,6	75,5
Accensione di prestiti	700	885	26,3	6,4	1.007	916	-9,0	6,8	35,0	31,5
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (c)	13.857	13.892	0,2	100,0	13.870	13.548	-2,3	100,0	67,3	67,1

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è calcolata come rapporto percentuale tra le riscossioni di competenza e gli accertamenti.

(c) Al netto delle partite di giro.

Tabella 2 - Entrate correnti delle Amministrazioni provinciali per categoria e ripartizione geografica. Accertamenti. Anni 2007 e 2008 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE		TOTALE	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Nord-ovest	52,1	51,3	38,8	38,8	9,1	9,9	100,0	100,0
Nord-est	54,6	49,0	38,0	40,8	7,4	10,2	100,0	100,0
Centro	53,1	51,6	39,4	40,7	7,5	7,7	100,0	100,0
Mezzogiorno	43,8	43,8	51,8	51,3	4,4	4,9	100,0	100,0
ITALIA	49,9	48,5	43,2	43,7	6,9	7,8	100,0	100,0
Nord-ovest	28,8	29,1	24,8	24,4	36,4	34,6	27,6	27,5
Nord-est	18,3	17,9	14,7	16,5	18,1	23,0	16,7	17,7
Centro	23,2	23,3	19,9	20,4	23,7	21,7	21,8	21,9
Mezzogiorno	29,7	29,7	40,6	38,7	21,8	20,7	33,9	32,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 3 - Entrate correnti delle Amministrazioni provinciali per categoria e regione. Accertamenti.

Anno 2008 (valori assoluti in milioni di euro e valori pro-capite in euro)

REGIONI	ENTRATE		CONTRIBUTI E		ENTRATE EXTRA		TOTALE	
	TRIBUTARIE		TRASFERIMENTI		TRIBUTARIE		Valori assoluti	Valori pro-capite
	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite		
Piemonte	402,07	90,71	494,25	111,51	61,61	13,90	957,93	216,11
Lombardia	868,04	89,10	423,08	43,43	188,03	19,30	1.479,15	151,82
Liguria	158,47	98,12	161,66	100,09	25,01	15,49	345,13	213,70
Veneto	414,81	84,91	261,12	53,45	69,04	14,13	744,97	152,48
Friuli-Venezia Giulia	54,90	44,60	216,81	176,13	42,87	34,83	314,58	255,56
Emilia-Romagna	409,63	94,43	254,13	58,58	70,61	16,28	734,37	169,29
Toscana	370,01	99,79	411,43	110,96	89,70	24,19	871,14	234,95
Umbria	91,29	102,08	104,77	117,17	14,99	16,76	211,05	236,01
Marche	160,09	102,00	155,81	99,27	24,21	15,42	340,11	216,69
Lazio	522,93	92,94	229,73	40,83	42,92	7,63	795,58	141,39
Abruzzo	115,42	86,48	81,19	60,83	19,85	14,88	216,46	162,18
Molise	23,44	73,07	26,91	83,90	3,37	10,51	53,73	167,48
Campania	432,02	74,32	459,39	79,03	38,12	6,56	929,52	159,91
Puglia	303,21	74,32	243,48	59,68	24,00	5,88	570,69	139,89
Basilicata	41,65	70,51	128,13	216,96	6,21	10,51	175,99	297,98
Calabria	142,75	71,06	304,22	151,45	32,64	16,25	479,60	238,76
Sicilia	300,67	59,68	285,93	56,76	23,67	4,70	610,28	121,14
Sardegna	103,11	61,71	181,46	108,60	16,58	9,92	301,16	180,23
ITALIA	4.914,50	83,44	4.423,51	75,10	793,44	13,47	10.131,45	172,01
Nord-ovest	1.428,58	90,47	1.078,99	68,33	274,65	17,39	2.782,22	176,20
Nord-est	879,34	84,11	732,05	70,02	182,53	17,46	1.793,92	171,59
Centro	1.144,32	96,99	901,74	76,43	171,82	14,56	2.217,88	187,98
Mezzogiorno	1.462,26	70,11	1.710,73	82,02	164,44	7,88	3.337,43	160,02

Tabella 4 - Impegni, pagamenti (in milioni di euro) e capacità di spesa (in percentuale) delle Amministrazioni provinciali per titolo e categoria. Anni 2007 e 2008

VOCI	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITA' DI SPESA (b)	
	2007	2008	Var. %	Comp. %	2007	2008	Var. %	Comp. %	2007	2008
	Spese correnti	8.819	9.099	3,2	63,2	8.367	9.036	8,0	66,7	65,0
Personale	2.309	2.351	1,8	16,3	2.203	2.374	7,7	17,5	85,7	88,7
Acquisti di beni e servizi	3.871	4.064	5,0	28,2	3.739	3.963	6,0	29,3	58,3	60,4
Trasferimenti correnti	1.889	1.849	-2,1	12,8	1.691	1.889	11,7	14,0	44,5	48,2
Interessi passivi	487	522	7,3	3,6	485	524	8,1	3,9	97,8	98,5
Altre spese correnti	264	313	18,6	2,2	249	286	14,9	2,1	69,7	67,6
Spese in conto capitale	4.576	4.635	1,3	32,2	4.200	3.836	-8,7	28,3	24,0	18,0
Investimenti in opere	2.725	3.307	21,4	23,0	2.622	2.423	-7,6	17,9	8,3	6,5
Mobili, attrezzature, ecc.	147	144	-2,0	1,0	155	143	-7,8	1,1	19,1	21,6
Trasferimenti di capitale	774	627	-19,0	4,4	617	700	13,5	5,2	10,8	11,4
Partecipazioni e conferimenti	68	73	7,5	0,5	77	63	-18,5	0,5	80,0	64,7
Concessione di crediti e anticipazioni	862	483	-43,9	3,4	730	507	-30,5	3,7	81,9	96,9
Rimborso di prestiti	669	665	-0,6	4,6	659	669	1,5	4,9	95,8	98,8
TOTALE GENERALE DELLE SPESE (c)	14.064	14.399	2,4	100,0	13.226	13.541	2,4	100,0	53,1	53,1

(a) Sono compresi i pagamenti di competenza e in conto residui. (b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti di competenza e gli impegni. (c) Al netto delle partite di giro.

Tabella 5 - Spese correnti delle Amministrazioni provinciali per categoria e ripartizione geografica. Impegni.
Anni 2007 e 2008 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SPESE DI PERSONALE		ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Nord-ovest	22,2	21,8	43,8	45,6	34,0	32,6	100,0	100,0
Nord-est	24,3	23,5	41,4	41,5	34,3	35,0	100,0	100,0
Centro	27,8	27,3	43,6	43,2	28,6	29,5	100,0	100,0
Mezzogiorno	29,3	29,5	45,4	46,5	25,3	24,0	100,0	100,0
ITALIA	26,2	25,8	43,9	44,7	29,9	29,5	100,0	100,0
Nord-ovest	23,5	23,4	27,6	28,3	31,5	30,6	27,7	27,7
Nord-est	15,2	15,7	15,4	16,1	18,7	20,5	16,3	17,3
Centro	23,3	23,4	21,8	21,5	21,0	22,2	21,9	22,2
Mezzogiorno	38,0	37,5	35,2	34,1	28,8	26,7	34,1	32,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 6 - Spese correnti delle Amministrazioni provinciali per categoria e regione. Impegni. Anno 2008
(valori assoluti in milioni di euro e valori pro-capite in euro)

REGIONI	SPESE DI PERSONALE		ACQUISTI DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite
Piemonte	189,89	42,84	442,09	99,74	273,10	61,61	905,09	204,19
Lombardia	282,04	28,95	524,32	53,82	501,29	51,45	1.307,65	134,22
Liguria	77,15	47,77	184,34	114,14	48,08	29,77	309,56	191,67
Veneto	125,00	25,59	266,89	54,63	225,24	46,10	617,13	126,32
Friuli-Venezia Giulia	55,91	45,42	163,07	132,48	70,03	56,89	289,02	234,80
Emilia-Romagna	188,57	43,47	224,30	51,71	254,91	58,76	667,78	153,94
Toscana	188,39	50,81	380,99	102,75	211,27	56,98	780,65	210,54
Umbria	58,01	64,87	62,13	69,48	82,11	91,83	202,26	226,18
Marche	89,05	56,74	134,93	85,96	100,20	63,84	324,18	206,54
Lazio	214,82	38,18	294,53	52,34	201,93	35,89	711,28	126,41
Abruzzo	69,94	52,40	65,63	49,17	54,61	40,92	190,18	142,49
Molise	21,00	65,46	21,06	65,65	8,62	26,86	50,67	157,96
Campania	166,19	28,59	499,71	85,96	125,28	21,55	791,18	136,11
Puglia	121,71	29,83	262,99	64,46	124,26	30,46	508,96	124,75
Basilicata	44,12	74,71	100,60	170,33	21,87	37,03	166,59	282,07
Calabria	140,53	69,96	107,86	53,70	167,00	83,14	415,39	206,80
Sicilia	247,58	49,14	226,58	44,98	122,81	24,38	596,97	118,50
Sardegna	70,73	42,33	102,14	61,13	91,87	54,98	264,74	158,43
ITALIA	2.350,64	39,91	4.064,16	69,00	2.684,50	45,58	9.099,30	154,49
Nord-ovest	549,08	34,77	1.150,76	72,88	822,47	52,09	2.522,31	159,74
Nord-est	369,48	35,34	654,26	62,58	550,18	52,63	1.573,93	150,55
Centro	550,28	46,64	872,58	73,96	595,52	50,47	2.018,38	171,07
Mezzogiorno	881,80	42,28	1.386,56	66,48	716,33	34,35	2.984,69	143,11

Tabella 7 - Spesa finale delle Amministrazioni provinciali per ripartizione geografica e funzione. Impegni.
Anni 2007 e 2008 (in milioni di euro)

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Amministrazione, gestione e controllo	1.196	898	710	856	765	717	1.090	1.104	3.762	3.576
Istruzione pubblica	760	806	389	437	481	504	691	850	2.320	2.597
Cultura e beni culturali	67	68	39	44	63	73	110	110	279	295
Turismo, sport e tempo libero	62	64	46	51	53	55	110	107	271	277
Trasporti	306	371	266	303	319	321	398	443	1.289	1.437
Gestione del territorio	813	834	486	493	530	528	1.156	1.230	2.985	3.086
Tutela ambientale	264	226	131	117	208	252	346	329	950	925
Settore sociale	102	104	43	45	67	72	120	124	333	345
Sviluppo economico	310	281	161	239	216	287	520	390	1.206	1.197
TOTALE (a)	3.879	3.653	2.272	2.586	2.702	2.808	4.542	4.688	13.395	13.734

(a) Il totale differisce da quello di tabella 4 perché al netto delle spese per rimborso di prestiti.

Tabella 8 – Spesa finale delle Amministrazioni provinciali per ripartizione geografica e funzione. Impegni.
Anni 2007 e 2008 (composizione percentuale)

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Amministrazione, gestione e controllo	30,8	24,6	31,3	33,1	28,3	25,5	24,0	23,7	28,1	26,1
Istruzione pubblica	19,6	22,1	17,1	16,9	17,8	17,9	15,2	18,1	17,3	18,9
Cultura e beni culturali	1,7	1,9	1,7	1,7	2,3	2,6	2,4	2,4	2,1	2,1
Turismo, sport e tempo libero	1,6	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0	2,4	2,3	2,0	2,0
Trasporti	7,9	10,2	11,7	11,7	11,8	11,4	8,8	9,4	9,6	10,5
Gestione del territorio	21,0	22,8	21,4	19,1	19,6	18,8	25,6	26,2	22,3	22,5
Tutela ambientale	6,8	6,2	5,8	4,5	7,7	9,0	7,6	7,0	7,1	6,7
Settore sociale	2,6	2,9	1,9	1,7	2,5	2,6	2,6	2,6	2,5	2,5
Sviluppo economico	8,0	7,7	7,1	9,3	8,0	10,2	11,4	8,3	9,0	8,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Amministrazione, gestione e controllo	31,8	25,1	18,9	23,9	20,3	20,1	29,0	30,9	100,0	100,0
Istruzione pubblica	32,8	31,0	16,7	16,8	20,7	19,4	29,8	32,8	100,0	100,0
Cultura e beni culturali	23,9	23,1	14,2	14,9	22,5	24,6	39,4	37,4	100,0	100,0
Turismo, sport e tempo libero	22,8	23,1	17,0	18,4	19,7	19,9	40,5	38,6	100,0	100,0
Trasporti	23,7	25,8	20,7	21,1	24,7	22,3	30,9	30,8	100,0	100,0
Gestione del territorio	27,2	27,0	16,3	16,0	17,8	17,1	38,7	39,9	100,0	100,0
Tutela ambientale	27,8	24,4	13,8	12,7	21,9	27,2	36,5	35,7	100,0	100,0
Settore sociale	30,7	30,1	13,0	13,0	20,2	20,9	36,1	36,0	100,0	100,0
Sviluppo economico	25,7	23,5	13,4	20,0	17,9	24,0	43,0	32,5	100,0	100,0
TOTALE	29,0	26,6	17,0	18,8	20,1	20,4	33,9	34,2	100,0	100,0

Tabella 9 - Indicatori economico-strutturali delle Amministrazioni provinciali per regione e ripartizione geografica. Impegni. Anni 2007 e 2008 (valori percentuali)

REGIONI	Grado di Autonomia impositiva		Grado di Autonomia Finanziaria		Grado di dipendenza erariale		Grado di dipendenza regionale		Grado di rigidità strutturale		Incidenza spese di personale	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Piemonte	45,4	42,0	51,0	48,4	4,3	4,4	43,5	44,8	25,8	24,2	20,8	19,8
Lombardia	56,4	58,7	67,7	71,4	2,9	2,2	28,3	25,1	24,4	24,9	18,4	19,1
Liguria	50,2	45,9	58,2	53,2	2,2	1,6	35,7	41,0	29,7	27,5	24,4	22,4
Veneto	62,3	55,7	69,5	64,9	4,5	7,2	25,4	27,5	27,6	26,9	18,2	16,8
Friuli-Venezia Giulia	19,6	17,5	28,7	31,1	1,2	1,1	69,5	67,2	19,9	21,7	15,9	17,8
Emilia-Romagna	60,9	55,8	67,9	65,4	0,9	0,7	29,5	30,9	34,4	41,2	26,2	25,7
Toscana	46,1	42,5	55,9	52,8	3,3	4,1	37,6	39,0	28,7	27,8	22,3	21,6
Umbria	48,3	43,3	54,8	50,4	7,1	8,2	37,5	38,6	44,3	30,8	28,7	27,5
Marche	46,8	47,1	53,8	54,2	6,5	5,6	38,7	38,5	31,7	31,1	26,6	26,2
Lazio	64,0	65,7	69,5	71,1	7,6	4,3	22,2	23,3	33,6	34,5	26,0	27,0
Abruzzo	48,0	53,3	55,5	62,5	20,2	19,9	18,1	10,9	37,1	41,2	29,4	32,3
Molise	42,7	43,6	48,9	49,9	45,5	46,3	3,6	3,6	44,0	45,7	37,7	39,1
Campania	43,7	46,5	47,9	50,6	19,0	18,7	32,4	30,2	25,2	20,6	16,9	17,9
Puglia	57,2	53,1	61,0	57,3	15,4	13,1	21,4	28,7	27,0	25,4	22,8	21,3
Basilicata	26,1	23,7	29,4	27,2	27,0	27,0	42,8	40,5	31,9	28,5	28,4	25,1
Calabria	30,6	29,8	36,6	36,6	30,3	28,6	31,9	34,0	38,2	38,0	30,3	29,3
Sicilia	48,4	49,3	51,6	53,1	32,4	33,4	15,5	13,2	44,2	48,5	38,7	40,6
Sardegna	37,9	34,2	42,1	39,7	13,5	14,3	42,4	43,9	30,3	27,8	23,7	23,5
ITALIA	49,9	48,5	56,8	56,3	10,3	9,8	31,4	32,0	30,1	29,8	23,3	23,2
Nord-ovest	52,1	51,3	61,2	61,2	3,3	2,9	34,1	39,9	25,5	25,0	19,8	19,7
Nord-est	54,6	49,0	62,0	59,2	2,4	3,5	34,5	35,8	29,2	31,8	21,2	20,6
Centro	53,1	51,6	60,6	59,3	5,8	4,8	32,0	33,2	32,4	31,0	24,9	24,8
Mezzogiorno	43,8	43,8	48,2	48,7	22,9	22,4	27,3	27,5	32,8	31,8	26,2	26,4

1. Grado di autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti.

2. Grado di autonomia finanziaria = entrate tributarie + entrate extra tributarie / entrate correnti.

3. Grado di dipendenza erariale = contributi e trasferimenti statali / entrate correnti.

4. Grado di dipendenza regionale = trasferimenti dalla Regione per funzioni proprie o delegate / entrate correnti.

5. Grado di rigidità strutturale = spese di personale + rimborso di prestiti / entrate correnti.

6. Incidenza spese di personale = spese di personale / entrate correnti.

NOTA INFORMATIVA

I dati diffusi in questa nota sono provvisori e costituiscono il risultato dell'elaborazione dei certificati del conto di bilancio delle 104 Amministrazioni provinciali che costituiscono l'universo di osservazione per questa elaborazione. In tale universo non sono state comprese le Amministrazioni citate in premessa. La raccolta dei dati è stata effettuata direttamente dal Ministero dell'interno che, avendo apportato delle innovazioni nelle modalità di acquisizione dei dati contenuti nei certificati del conto di bilancio, li ha forniti all'Istat per le successive correzioni ed elaborazioni cui sono stati sottoposti. Con ciò si conferma il risparmio di risorse ed la significativa riduzione della "molestia statistica". Questi dati, oltre ad essere utilizzati per la costruzione dei conti nazionali ed essere presentati sinteticamente in questa Statistica in breve, vengono diffuse con diverse pubblicazioni dell'Istituto nazionale di statistica.